



31.01.2014

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: **Petizione 567/2011, presentata da Fabio Albanese, cittadino italiano, sul rifiuto del ministero italiano della Pubblica istruzione di certificare la conformità del diploma di maturità magistrale alla direttiva 2005/36/CE**

1. Sintesi della petizione

Il 26 novembre 2010 il firmatario ha presentato domanda al ministero della Pubblica istruzione per ottenere un documento che attestasse che il diploma di maturità magistrale è conforme alla definizione data nella direttiva 2005/36/CE. L'obiettivo di tale richiesta era di documentare la qualifica del firmatario in una eventuale procedura di riconoscimento da parte degli Stati membri. Il ministero della Pubblica istruzione italiano si è rifiutato di rilasciare tale certificato sostenendo che l'acquisizione dello status di "insegnante" prevede il possesso di un diploma di laurea adeguato. Il firmatario ritiene che tale rifiuto sia contrario alla direttiva 2005/36/CE.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 23 settembre 2011. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 28 agosto 2013

"Il firmatario indica che il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca italiano si rifiuta di certificare, sulla base del suo diploma di maturità magistrale, che è pienamente qualificato per insegnare in Italia nelle scuole materne ed elementari. Il firmatario spiega che questa autorità certifica soltanto le qualifiche che danno diritto ad accedere ai posti di insegnamento con contratti a tempo indeterminato nelle scuole pubbliche italiane.

In quanto non considerato un insegnante pienamente qualificato, il firmatario non può neppure lavorare nel Regno Unito come insegnante delle scuole materne ed elementari. La direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali non si applica ai casi in cui un professionista non sia considerato in possesso delle qualifiche necessarie nel suo Stato membro d'origine.

Al fine di stabilire la legittimità o meno della posizione delle autorità italiane, la Commissione ha cercato di ottenere maggiori informazioni concernenti la normativa che disciplina la professione di insegnante nelle scuole materne ed elementari in Italia. A tal fine, la Commissione ha scambiato diverse lettere con le autorità italiane, segnatamente attraverso EU Pilot (un sistema di scambio di informazioni e di soluzione dei problemi tra la Commissione e gli Stati membri).

Nelle risposte fornite, le autorità italiane hanno spiegato che, secondo la legislazione italiana, i titolari di un diploma di maturità magistrale possono essere assunti con contratti di lavoro a tempo determinato nelle scuole pubbliche e possono altresì lavorare con contratti di lavoro a tempo determinato o a tempo indeterminato nelle scuole private. Tuttavia, al fine di lavorare nelle scuole pubbliche con contratti a tempo indeterminato, i titolari di questi diplomi devono superare un concorso.

In base a quanto sopra, la Commissione ritiene che i titolari di un diploma di maturità magistrale siano pienamente qualificati per insegnare in Italia e che il concorso costituisca soltanto una procedura di assunzione necessaria per ottenere un contratto di lavoro a tempo indeterminato in una scuola pubblica.

Il 31 maggio 2013 la Commissione ha inviato una lettera sul tema alle autorità italiane attraverso EU Pilot.

La Commissione informerà il Parlamento europeo in merito alla risposta fornita dalle autorità italiane."

4. Risposta della Commissione, ricevuta il 31 gennaio 2014

Il firmatario sostiene che il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca italiano ha rifiutato di certificare, sulla base del suo diploma di maturità magistrale, che egli dispone di tutte le qualifiche necessarie per insegnare nelle scuole materne ed elementari, spiegando che il ministero certificava solo le qualifiche che davano diritto ad accedere al posto di insegnante nelle scuole statali italiane esclusivamente con un contratto a tempo indeterminato. Pertanto non ha potuto ottenere il riconoscimento della sua qualifica nel Regno Unito.

Dopo aver analizzato la legislazione italiana, la Commissione è giunta alla conclusione che i detentori del diploma di maturità magistrale hanno tutte le qualifiche necessarie per insegnare in Italia e che il concorso costituisce soltanto una procedura di assunzione per accedere a un contratto di lavoro a tempo indeterminato in una scuola pubblica.

Il 31 maggio 2013 la Commissione ha inviato una lettera in proposito alle autorità italiane attraverso EU Pilot. Le autorità italiane hanno risposto il 21 agosto 2013. Esse hanno riconosciuto che il concorso è soltanto una procedura di assunzione e hanno pertanto fornito un attestato in cui certificano che il firmatario possiede le qualifiche per insegnare in Italia, confermandolo alle autorità del Regno Unito.

Conclusione

Sulla base di queste informazioni, le qualifiche del firmatario sono state riconosciute dalle autorità del Regno Unito, per cui il firmatario è autorizzato ad insegnare in tale paese.